



# COMUNE DI MANERBIO

PROVINCIA DI BRESCIA

COD. ENTE 10353

## DELIBERAZIONE n. 30 del 30/04/2014

ORIGINALE

Verbale di Deliberazione di Consiglio Comunale

Adunanza Ordinaria di Prima Convocazione - Seduta Pubblica

**OGGETTO: INTERPELLANZA IN MERITO ALLE FINALITA' E PROGRAMMAZIONE DELL'ASSESSORATO ALLE PARI OPPORTUNITA', PRESENTATA DAL CONSIGLIERE COMUNALE CAVALLINI.**

L'anno duemilaquattordici il giorno trenta del mese di aprile, alle ore 18:15 nella sala delle adunanze consiliari.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi convocati a seduta i componenti di Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

	Presenti	Assenti		Presenti	Assenti
ALGHISI SAMUELE	X		LORENZI DAVID	X	
BISSOLOTTI ANNAMARIA	X		MIGLIORATI GIUSEPPE		X
BONINSEGNA MASSIMO	X		OLIVETTI MARCO	X	
CASARO FERRUCCIO	X		PAZZINI MARA	X	
CAVALLINI CRISTINA	X		SOLIMEO GIOVANNA	X	
COLUCCI GLORIA	X		UNGARO LUIGI	X	
FORNARI MARICA	X		VIVIANI PIERFAUSTO	X	
GOGNA CLAUDIO	X		ZUCCHI ALBERTO	X	
GOTTANI ROBERTO	X				

Presenti 16

Assenti 1

Partecipa all'adunanza IL SEGRETARIO GENERALE DOTT. SALVATORE TARANTINO il quale provvede alla redazione del seguente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, IL SINDACO DOTT. SAMUELE ALGHISI assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopraindicato, posto al numero 3 dell'ordine del giorno.

Risultano altresì presenti gli Assessori esterni: BOSIO FABRIZIO, CARLOTTI NERINA MARIA TERESA, MASINI PAOLA, PRETI GIANDOMENICO, TOMASONI OMAR.

Il Sindaco/Presidente del Consiglio legge l'oggetto del 3° punto iscritto all'ordine del giorno. Ai sensi dell'art. 31 del Regolamento del Consiglio Comunale, invita, quindi, il Consigliere Comunale Cavallini, firmataria dell'interpellanza in oggetto, a leggere l'interpellanza stessa, prot. n. 5593 del 15/04/2014, che si allega alla presente, inerente la richiesta di informazioni in merito alle finalità e programmazione dell'Assessorato alle Pari Opportunità;

Il Consigliere Comunale Cavallini procede con la lettura;

L'Assessore Tomasoni risponde all'interpellanza, dando lettura di un documento che deposita agli atti e si allega alla presente;

Il Sindaco, ai sensi del Regolamento del Consiglio Comunale, cede la parola al Consigliere Comunale Cavallini, firmataria dell'interpellanza, per l'esercizio del diritto di replica;

Il Consigliere Comunale Cavallini ringrazia l'Assessore per l'esposizione. E' chiaro che le pari opportunità non riguardano solo le donne. In qualità di unica donna fra i Consiglieri di Minoranza, ha ritenuto di stimolare il dibattito sul tema, poiché le interpellanze, le interrogazioni e le mozioni sono strumenti democratici previsti dai regolamenti e dalle norme, che non servono come atto d'accusa, ma proprio per stimolare la discussione. Ricorda che in una delle prime sedute consiliari era stata sollecitata anche la collaborazione con la "Casa delle donne" di Brescia, piuttosto che con altre istituzioni aventi le stesse finalità, e gradirebbe ci fosse un dibattito sulle pari opportunità in senso più ampio. Si augura che il comportamento dell'Assessore corrisponda a quanto da lui detto e che ci siano Commissioni Consiliari, per portare avanti iniziative sul tema in oggetto. Da donna e Consigliere Comunale, le piacerebbe che le donne presenti in Consiglio, che sono numerose, si attivassero in tal senso. Comunque si ritiene soddisfatta della risposta avuta;

Gli interventi integrali dei presenti risultano dalla registrazione della seduta, depositata agli atti della Segreteria.

Letto, confermato e sottoscritto

**IL PRESIDENTE**  
Dott. Samuele Alghisi

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Dott. Salvatore Tarantino

---

**ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PUBBLICAZIONE**

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio On Line del Comune per quindici giorni consecutivi dal: 09 GIU. 2014 ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n° 267.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Dott. Salvatore Tarantino

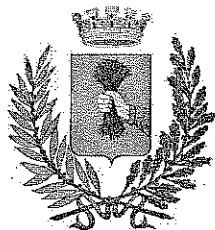
---

**ESECUTIVITA'**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva il \_\_\_\_\_ ai sensi dell'art. 134, comma 3°, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n.267.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
Dott. Salvatore Tarantino

---



COMUNE DI MANERBIO  
Provincia di Brescia

# Allegati delibera C.C. n. 30 del 30/04/2014

- Interpellanza
- Risposta Assessore Tomasoni

Il Segretario Generale  
Dott. Salvatore Tarantino



COMUNE DI MANERBIO  
Prot.0005593 - 15.04.2014  
CAT. II CLASSE 7 ARRIVO



Ill.mo sig. Sindaco  
Comune di Manerbio  
sig. Samuele Alghisi

e: assessore con delega  
alle Pari Opportunità  
sig. Tomasoni Omar

Manerbio, 09/04/2014

interpellanza

OGGETTO: Finalità e programmazione dell'Assessorato alle Pari Opportunità.

Alla luce dei numerosi episodi che hanno visto nel nostro Paese le donne vittime di sfruttamento e violenza da parte di uomini sconosciuti, così come di compagni incapaci di riconoscerne il valore umano, nonché portatori di uno deviato principio di possesso, certa che le colleghe sedute in quest'aula saranno al pari mio interessate a conoscere l'esito della presente interpellanza,

sono a chiedere

quali siano i principi ed i valori che reggono l'istituzione dell'Assessorato alle Pari Opportunità da Lei guidato e quali siano gli obiettivi che intende raggiungere.

Distinti saluti.

F.to Cristina Cavallini

Consigliere comunale lista "Manerbio Insieme"

In carico all'Ufficio AFF. IST. SEGR  
ASS. TOMASONI  
Il Responsabile  
.....

## INTERVENTO ASSESSORE TORASSO

Premesso che non tutte le amministrazioni precedenti hanno istituito una delega alle pari opportunità come invece ha fatto la nostra, prendo spunto proprio dall'interpellanza, stigmatizzandola, sottolineando che la sua forma, della richiesta intendo, sia la dimostrazione palese, evidente, di quanto lavoro, a livello culturale, ci sia ancora da fare prima che il fenomeno che sta alla base delle discriminazioni, ovvero la categorizzazione delle persone, sia sconfitto: il concetto stesso di pari opportunità infatti va ben oltre la discriminazione di 'genere' appunto, cui si fa menzione nell'interpellanza, ha respiro ben più ampio: le pari opportunità si riferiscono e perseguono quel principio per cui è doveroso, obbligatorio direi, l'impegno nel rimuovere qualunque ostacolo impedisca o limiti la partecipazione economica, politica e sociale di un qualsiasi individuo per ragioni connesse non solo al genere ma anche alla religione, alle convinzioni personali, alla razza e all'origine etnica, alla disabilità, all'età, all'orientamento sessuale e altro.

Dunque per noi la difesa dei diritti dei soggetti fragili, non solo le donne, è alla base dell'idea di pari opportunità con un orizzonte che va oltre il concetto espresso nella interpellanza. Lo sforzo di superamento di alcuni preconcetti quindi non deve partire solo dalle istituzioni ma in primis da noi stessi.

Spesso non ci rendiamo conto di attuare comportamenti che limitano la libertà di partecipazione di alcune categorie di persone, ecco quest'ultima frase che ho pronunciato che ai più sarà sembrata condivisibile nasconde in realtà al suo interno un concetto sfuggente e subdolo, (rileggo) il fatto stesso di parlare di categorie è una discriminazione. Io, come tutti i miei colleghi spero, quando guardo una persona vedo un soggetto, non distinguo appartenenza a una categoria, non vedo una donna, un uomo, un gay, un nero, un bianco, un cristiano o un musulmano e così via. In realtà anche io discrimino fra cittadini di Manerbio e non.

Ecco il principio fondamentale che regola il mio operato, il mio sguardo è obiettivo, e questo traspare da tutte le azioni che intraprende l'amministrazione: un essere umano è tale di qualunque genere sia, di qualunque colore o etnia, estrazione sociale, religione, età, orientamento sociale etc.

Il problema dunque a mio avviso è culturale: insegnamo ai nostri figli non che diverso non vuol dire cattivo ma che diverso non esiste, e la società del futuro sarà migliore. Non è però che se l'amministrazione istituisce la delega alle pari opportunità risolve il problema, no di certo, ma è il punto di partenza, è il principio, il segnale che questa amministrazione pone attenzione alla questione. Non è facile affrontare la questione perchè come detto il problema di base è culturale, sarebbe come chiedere al comune cosa fa per la fame nel mondo o per la guerra, la questione diventa ideologica.

Bene, l'idea che vorremmo perseguire è quella anche e appunto di educare e sensibilizzare le persone, magari partendo dalle scuole, promuovendo iniziative e incontri sul tema, come già abbiamo fatto per esempio presso il Pascal, oppure sostenendo iniziative lodevoli come quelle dell'associazione Donne Oltre, le cui rappresentanti sono state le prime con cui ho avuto un incontro ufficiale dopo il mio insediamento, e ancora favorire il colloquio e la collaborazione con il terzo settore a sostegno di iniziative che si presentino di volta in volta. Oppure direttamente sul campo con un progetto per la creazione di alloggi protetti per donne vittime di violenze o per famiglie in situazione di pericolo, come stiamo appunto perseguendo. Ancora aumentando l'impegno economico a sostegno di ragazzi disabili per favorire e sostenere i loro progetti di vita. Come vedete quindi non ci sono solo obiettivi da raggiungere ma anche traguardi già raggiunti. Tutto questo credo esprima bene quali siano i valori cui ci ispiriamo.